

Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione a socio unico

Via Donatello, 15 - 00196 Roma

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 04808461000

Capitale sociale Euro 354.566.925,00

Bilancio al 31 dicembre 2015

Relazione sulla gestione liquidatoria

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile netto di Euro 3.676.822 generato dalla gestione delle disponibilità in titoli di Stato Italiani nei quali è impiegata la liquidità generatasi dalla gestione liquidatoria, dagli interessi attivi maturati ed incassati sui pagares rilasciati dal Governo del Perù, il tutto al netto delle spese della gestione liquidatoria.

Al 31 dicembre il valore del portafoglio detenuto in Titoli di Stato ammonta ad Euro 158.928.356.

L'attività svolta nel 2015 e nei primi mesi del 2016

La gestione del 2015 è stata caratterizzata dalle seguenti attività:

Gestione contenzioso con le autorità irakene

Oltre alle notizie sull'andamento del contenzioso giudiziale, fornite nell'apposito capitolo di questa relazione, nel corso del 2015 non sono stati fatti significativi passi avanti, ne da Fincantieri ne da Finmeccanica, per portare a compimento i contatti tesi a trovare soluzioni transattive al contenzioso.

Con varie comunicazioni ricevute nel corso del 2015, Fincantieri, prime contractor nei contratti 4 e 6 /80, ha riassunto le attività svolte ed i rapporti intrattenuti con le autorità irachene a valle del "Settlement Agreement" firmato ufficialmente a Baghdad nel maggio del 2014 ma la situazione politica del paese non ha consentito attività efficaci per la definizione ed attuazione dell'accordo.

Anche Finmeccanica ci ha tenuti informati circa lo stato dei rapporti extragiudiziali intrattenuti con le autorità irachene basate sempre su possibili riprese di rapporti commerciali di fornitura da parte di aziende italiane da questa controllate ma, al momento, nulla di concreto si intravede sempre e comunque condizionato dalla situazione politica in Iraq.

La nostra società comunque continua a coltivare con la massima cura il contenzioso in essere, come illustrato nella parte ad esso relativa.

La correttezza nella gestione del contenzioso, è stata confermata dai pareri che su tale aspetto, nonché sull'interpretazione dei rapporti contrattuali con la controparte irachena e con



Fincantieri, hanno rilasciato nel dicembre del 2014 il Prof. Natalino Irti e il Prof. Mauro Orlandi

Recupero crediti verso la Libia

A valle della citazione davanti al Tribunale di Roma per chiedere la condanna al pagamento dei corrispettivi per forniture nonché al risarcimento di danni in relazione a vari contratti di fornitura trasferiti alla nostra società, il tutto per complessivi US \$ 143.966.396, il Tribunale ha fissato la data del 23/1/2018 per l'udienza di precisazione delle conclusioni.

E' invece svanita la possibilità di una conclusione transattiva, portata avanti per mezzo della società The Experience House – Company for Investors Service, alla quale era stato affidato l'incarico di "auditor" per validare la documentazione a supporto dei nostri crediti, nell'ambito di un auspicato negoziato con le autorità libiche.

La mancanza di un interlocutore governativo riconosciuto all'interno del paese, nonché sul fronte internazionale, rende al momento assai difficile pensare di trovare soluzioni stragiudiziali al recupero, almeno parziale del credito, reclamato giudizialmente.

Recupero crediti verso il Governo del Venezuela

Dopo aver affidato nel 2014 allo studio legale Di Lodovico, con sede in Caracas, la gestione del recupero delle posizioni creditorie, è stato depositato un ricorso amministrativo nei confronti del Ministero della Difesa del Venezuela propedeutico a qualunque azione giudiziale nei confronti di tale paese.

Da aggiornamenti ricevuti nel mese di gennaio 2016, le autorità venezuelane eccepiscono la mancanza degli originali di due contratti di fornitura risalenti al 1983 ed al 1987.

Si è in attesa di conoscere il parere della Procura Generale della Repubblica del Venezuela circa il ricorso amministrativo avviato sulla base della documentazione che è stata fornita.

Qualora ciò non avvenisse sarebbe necessario adire le vie giudiziali per le quali sarebbe competente il giudice venezuelano.

Incasso pagares Perù

Nel corso dell'esercizio sono stati regolarmente incassati a fine giugno e a fine dicembre, i "pagares" (cambiali) emessi dal Ministero delle Finanze del Perù a pagamento dei crediti per forniture di armamento che furono effettuate dalle allora società Agusta ed Oto Melara. Nel corso dell'anno sono stati incassati complessivamente US \$ 4.067.879 di cui US \$ 849.387 per interessi sul debito residuo calcolati al tasso fisso del 5 % annuo.

Il contenzioso in essere

DC

Come noto, la nostra società si trova a dover gestire un significativo ed articolato contenzioso giudiziale sia davanti ai tribunali italiani, che davanti a Tribunali stranieri e in arbitrati internazionali (tribunale di Baghdad e arbitrati ICC di Parigi) i rapporti derivanti dai contratti ad essa conferiti.

Tale contenzioso è affidato alle cure dell'avv. Marco Paoletti e per gli arbitrati internazionali anche al prof. Andrea Giardina, mentre per le cause dinanzi al Tribunale di Baghdad la nostra società insieme a FNC e FNM è difesa dagli avvocati dello Studio Al Tamimi (raccomandato dall'Ambasciatore d'Italia a Baghdad) coordinati dall'avv. Paoletti e dal prof. Giardina..

Qui di seguito si riporta l'aggiornamento sullo stato dei giudizi pendenti con l'indicazione dei rischi di soccombenza rilevando le informazioni dalle annuali relazioni predisposte dall'Avv.to Paoletti e dal Prof. Giardina:

1. AeA, Finmeccanica, Fincantieri e Fiat contro MOD Iraq (contratto 5/80 munizioni) - Corte Appello Genova R.G. 1295/07

La Corte d'Appello di Genova, con sentenza non definitiva del 15/07/2015 n. 937, ha rigettato l'appello incidentale dell'Iraq confermando la risoluzione del contratto n. 5/80 per inadempimento della parte irachena ed ha rimesso la causa sul ruolo ritenendo necessario disporre una consulenza tecnica d'ufficio per decidere in ordine alla domanda risarcitoria oggetto degli appelli principali proposti da Armamenti e Aerospazio, Finmeccanica e FIAT. La Corte ha nominato CTU il dott. Marcello Pollio di Genova, il quale ha appena iniziato le operazioni peritali, acquisendo gli atti di causa. Si prevede che la consulenza non si concluda prima della fine del corrente anno.

Valutazione del rischio

La Corte, nell'affidare l'incarico al CTU, lo ha invitato a quantificare il valore dei beni oggetto del contratto, risultante da alcuni documenti, espressamente indicati dalla stessa Corte, che rappresentano solo una parte e non tutta la documentazione comprovante l'avanzamento della fornitura.

Vi è, quindi, il rischio che la Corte non riconosca l'intero risarcimento vantato da Oto Melara e suoi aventi causa.

Tuttavia, un eventuale accoglimento parziale della domanda risarcitoria non dovrebbe comportare l'accoglimento della domanda del MOD di restituzione dei maggiori anticipi contrattuali, fino a tanto che sarà vigente il Regolamento (CEE) n. 3541/92 del 7 dicembre 1992 che vieta di accogliere le richieste irachene in relazione a contratti e a transazioni la cui esecuzione è stata colpita dalla risoluzione 661 (1990) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dalle risoluzioni che ad essa si ricollegano.

2. AeA, Finmeccanica, Fincantieri e Fiat contro MOD Iraq (contratto 5/80 munizioni) - Corte di Cassazione

1)1

I difensori del Governo dell'Iraq hanno notificato il 12/2/2016 ricorso per Cassazione avverso la sentenza non definitiva della Corte d'Appello di Genova n. 937/2015, citata al paragrafo che precede.

È ancora pendente il termine per notificare il controricorso, ma fin d'ora sembra che la pronuncia della Corte d'Appello sia esente da vizi di legittimità.

3. MOD (Ministry of Defence) Iraq, FNM e FNC (contratti 4/8 “navi”, 5/80 “munizioni” e 6/80 “supporto logistico”) – Arbitrato ICC N. 7698/JJA/TB/AC/DB/EC – sentenza definitiva del 5/2/2007

Nel 1992 il MOD Iraq aveva promosso arbitrato ICC contro FNC e FNM per ottenere la restituzione degli anticipi versati in relazione ai contratti 4/80 e 6/80, stipulati con FNC e al contratto 5/80, stipulato con Oto Melara.

Il Tribunale arbitrale non consentì ad AeA di intervenire nel procedimento in sostituzione di FNM.

Comunque la difesa di FNM venne affidata ad un avvocato scelto da AeA (il prof. Andrea Giardina) con oneri a carico di AeA, fermo restando che qualsiasi conseguenza positiva e negativa del processo sarebbe stata ribaltata da FNM a AeA.

Con sentenza parziale del 19 giugno 2006 e poi con sentenza definitiva del 5 febbraio 2007 il Tribunale arbitrale:

- ha respinto l'eccezione delle società italiane secondo la quale l'arbitrato avrebbe dovuto essere dichiarato estinto per effetto della sentenza della Corte d'Appello di Genova del 5 aprile 1994 che aveva stabilito l'inefficacia della clausola arbitrale contenuta nei contratti di fornitura con l'Iraq ed aveva affermato la sua giurisdizione sulla controversia fra le parti italiane ed il governo iracheno;
- ha dichiarato che le sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, della Comunità Europea e le corrispondenti normative francesi ed italiane devono essere applicate dagli arbitri nei loro presupposti e nelle loro conseguenze;
- ha quindi dichiarato inammissibili tutte le domande del MOD Iraq a seguito della risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 687 del 3 aprile 1991 e dell'art. 2 del Regolamento CE 3541/92 del 7 dicembre 1991.
- ha compensato le spese dell'arbitrato tra le parti.

Le sentenze (parziale e definitiva) sono state impugnate dal Ministero della giustizia iracheno (successore del MOD) davanti alla Corte di Appello di Parigi con il procedimento di cui al paragrafo che segue.

4. Ministero della Giustizia Iraq, FNM e FNC (impugnazione delle sentenze arbitrali ICC) – Corte Appello Parigi

) (

Il 24 luglio 2009 il Ministero della giustizia iracheno (successore del MOD) ha proposto impugnazione per nullità delle due sentenze arbitrali davanti alla Corte d'Appello di Parigi ricordato al precedente paragrafo 3.

I motivi dell'impugnazione, precisati con atto depositato il 24 novembre 2009, sono:

- una pretesa violazione dell'ordine pubblico internazionale;
- e una pretesa violazione del diritto di difesa.

Parti del giudizio sono Fincantieri per quanto riguarda i contratti n. 4 e 6 e Finmeccanica (successore a titolo universale di Oto Melara) per quanto riguarda il contratto n. 5.

AeA è coinvolta sostanzialmente in quanto successore ex lege di Oto Melara per il contratto n. 5 e per i rapporti di co-fornitura nei contratti n. 4 e n. 6.

Pur non essendo formalmente presente quale parte del giudizio, quindi, AeA gestisce insieme a Fincantieri e Finmeccanica le attività defensionali che sono state affidate allo stesso team di avvocati che aveva difeso le società davanti al Tribunale arbitrale.

La memoria conclusionale è stata depositata dai difensori delle imprese italiane il 28/1/2014.

Su istanza congiunta dei difensori dell'Iraq e di FNM il processo, con ordinanza della Corte in data 29/4/2014, è sospeso per lasciare spazio alle trattative di bonario componimento.

Il termine per la riassunzione sarebbe scaduto il 1° aprile 2016, ma con comunicazione pervenuta in data 12 marzo 2016 con lettera dell'Avv. Duval dello Studio Gide Loyrette, Nouel si è avuta notizia che l'Avv. Fisselier (avvocato del Governo Iracheno di fronte alla Corte di Appello di Parigi) ha rimesso a ruolo la causa, notificando le conclusioni n. 3 precedentemente non depositate, con l'intento di interrompere il termine di prescrizione.

Valutazione del rischio

L'art. 24 delle ICC Rules of Arbitration prevede che il lodo arbitrale è definitivo e che le parti, nel sottoporre la controversia all'arbitrato ICC, si impegnano ad eseguire il relativo lodo senza ritardo e rinunciano ad impugnarlo in qualsivoglia maniera, nei limiti in cui tale rinuncia possa essere validamente fatta.

Tale disposizione è volta ad impedire la possibilità di un riesame nel merito del lodo arbitrale da parte di un giudice nazionale, mentre non è di ostacolo all'ammissibilità di una impugnazione per annullamento ex art.1504 del Nuovo Codice di Procedura Civile francese, che è appunto il procedimento proposto dal Ministero della giustizia iracheno.

L'art. 1504 NCPC citato prevede che il lodo arbitrale reso in Francia in materia di arbitrato internazionale possa essere oggetto di impugnazione nei casi previsti dal precedente art. 1502 e segnatamente:

- a. se l'arbitro ha pronunciato senza essere assistito da un compromesso arbitrale o sulla base di un compromesso nullo o scaduto;
- b. se il tribunale arbitrale è stato irregolarmente composto o l'arbitro unico irregolarmente designato;
- c. se l'arbitro ha pronunciato senza conformarsi al mandato che gli era stato conferito;
- d. nell'ipotesi in violazione del principio del contraddittorio;

1) l

- e. nell'ipotesi in cui il riconoscimento o l'esecuzione del lodo siano contrari all'ordine pubblico internazionale.

L'impugnazione irachena sembra palesemente infondata sia perché non ricorre alcuna delle ipotesi di nullità, sia perché il Reg. CEE 3541/92 – che ha il dichiarato scopo di “tutelare in modo permanente gli operatori economici da tali richieste e impedire che l'Iraq ottenga indennizzi per gli effetti negativi dell'embargo” – è tutt'ora in vigore.

5. Ministero delle Finanze dell'Iraq contro AeA - Tribunale di Baghdad - Caso n. 286/b/2011

In data 29/11/2011 AeA ha ricevuto la lettera raccomandata contenente la traduzione in lingua italiana, di un atto proveniente dal Tribunale di Baghdad con il quale le viene comunicata la pendenza della causa n. 286/b/2011 promossa dal Ministero delle Finanze dell'Iraq contro essa AeA e FNM in relazione al contratto 5/80 avente ad oggetto la fornitura da parte di Oto Melara del munizionamento delle navi ordinate a FNC.

L'atto recapitato è una traduzione dalla lingua araba, che non rispetta il vocabolario e le regole grammaticali della lingua italiana; ciò nonostante è dato di comprendere che il Ministero delle Finanze della Repubblica dell'Iraq chiede che venga pronunciata la risoluzione del contratto 5/80 e che i due convenuti, AeA e FNM vengano condannati alla restituzione degli anticipi dell'ammontare di USD 372,3 milioni che il Ministero della Difesa aveva versato, oltre agli interessi e risarcimento danni.

Il Ministero iracheno fa riferimento al lodo arbitrale emesso a Parigi, ma sostiene che di esso non si debba tener conto perché sarebbe ingiusto e violerebbe i principi fondamentali del diritto.

Analoghi giudizi sono stati promossi dal Ministero delle Finanze dell'Iraq contro FNC in relazione ai contratti 4/80 (navi) e 6/80 (supporto logistico).

AeA, unitamente a FNM e FNC, ha nominato quali difensori in loco, gli avvocati dello studio legale Al Tamimi di Baghdad, raccomandato dalla Ambasciata italiana a Baghdad.

I processi sono attualmente sospesi perché il Giudice iracheno ritiene pregiudiziale l'esito dell'arbitrato di Parigi (erroneamente ritenendo che il giudizio di impugnazione per nullità, davanti alla Corte di Appello, sia equiparabile al secondo grado di giudizio arbitrale).

Valutazione del rischio

E' probabile che tutti gli argomenti difensivi fatti valere nei giudizi sia in Italia, che davanti al Tribunale arbitrale ICC di Parigi, non vengano accolti da giudice iracheno, con conseguente condanna delle imprese italiane.

Tuttavia una sentenza di condanna da parte del Tribunale iracheno non dovrebbe rappresentare un serio rischio per AeA perché:

- a. non potrebbe avere efficacia in Italia ex art. 64 d.i.p.;
- b. AeA non ha, né potrà avere attività di qualsiasi genere in altri paesi.

) (

Ciò nonostante è stato concordemente ritenuto che AeA debba comunque difendersi per assolvere ai suoi obblighi nei confronti del dante causa Oto Melara (oggi FNM) e dei cofornitori (altre aziende oggi FNM e FIAT).

6. AeA contro Fiat Avio, già BPD Difesa e Spazio - Tribunale civile di Torino

Causa promossa davanti al Tribunale di Torino contro BPD quale fornitore di Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana di munizioni oggetto del contratto Iraq 5/80 ed in particolare dei colpi 40/70 (lotto 6 BMB) e dei colpi 125/54 (lotto 4 OTO).

Il materiale realizzato da BPD venne fatturato ad Oto Melara e Breda Meccanica, ma non fu consegnato all'Iraq a causa del noto embargo. I contratti stipulati da Oto Melara e Breda Meccanica con BPD erano espressamente collegati con il contratto Iraq 5/80 così che la risoluzione di questo, comporta la risoluzione dei primi due.

Nella causa si controverte sugli effetti della risoluzione del contratto Iraq e cioè se questa ha avuto effetto risolutivo anche per la parte di munizioni realizzate da BPD, ovvero se la risoluzione del contratto Iraq ha effetto solo per le munizioni mai realizzate.

AeA ha chiesto al Tribunale:

1. di accertare che tra il contratto AS Navy 5/80 ed i contratti Oto Melara/BPD del 3.7.1981 e Breda Meccanica Bresciana/BPD del 28.5.1981 vi è collegamento negoziale e, per l'effetto, dichiarare che l'impossibilità di esecuzione e/o la risoluzione del primo, determinano la risoluzione degli altri due e che la risoluzione dei due contratti de quibus ha effetto anche riguardo al materiale che BPD avesse nel frattempo già approntato ed eventualmente fatturato;
2. conseguentemente di accertare e dichiarare che Fiat Avio S.p.A., quale successore di BPD, non ha alcun credito nei confronti di Armamenti e Aerospazio, se non la quota di danni che, all'esito del giudizio pendente davanti al Tribunale di Genova e successivi gradi e fasi, l'Iraq dovesse effettivamente risarcire in relazione alla quota di fornitura di pertinenza di BPD;
3. in via subordinata condannare la stessa Fiat Avio S.p.A., quale successore di BPD, al pagamento della somma corrispondente al prezzo da questa ricavato dalla vendita del materiale ex Iraq al Kuwait, alla Marina Militare Italiana e ad altri soggetti - previo rendiconto di tali vendite.

Fiat AVIO si è costituita chiedendo:

- 1) di dichiarare, che la risoluzione e/o l'impossibilità di esecuzione del contratto AS NAVY 5/80 non ha effetto con riferimento alle prestazioni già eseguite e fatturate dai contratti Oto Melara / BPD 3/7/81 e Breda Meccanica Bresciana / BPD 28/5/81, dichiarando dovuti a Fiat Avio i compensi contrattualmente convenuti per le prestazioni in riferimento;
- 2) di dichiarare che Armamenti e Aerospazio è debitrice di Fiat Avio delle somme spese per magazzinaggio, la custodia e la manutenzione della merce già consegnata e di proprietà di Armamenti e Aerospazio, nella misura pari a Euro 7.230.396;

3) di dichiarare che Armamenti e Aerospazio è tenuta a riconoscere a Fiat Avio tutto quanto verrà riconosciuto nel giudizio dal Giudice a titolo di compenso e/o indennizzo per tutti i danni subiti da Fiat Avio medesima;

Fiat AVIO ha formulato anche una domanda di pagamento di una somma di Euro 11.518.261 che corrisponderebbe ad un credito ceduto vantato da Simmel verso Oto Melara in relazione a materiale venduto alla Libia, credito ceduto da Simmel a BPD Difesa e Spazio con lettera 23/07/93.

Il Giudice ha sospeso il giudizio in attesa dell'esito di quello pendente a Genova contro il MOD Iraq di cui al paragrafo 1).

Valutazione del rischio

Sulla domanda relativa ai beni destinati all'Iraq

Dagli atti del giudizio pendente a Genova contro il Governo dell'Iraq (§ 1), che ha avuto nel frattempo notevoli sviluppi, risulta che gli importi realizzati dalle vendite effettuate da BPD alla Marina Militare Italiana ammontano:

Colpi 40/70 (lotto 6 BMB)	Valori in Euro
materiale consegnato all'IRAQ	27.649.664,00
vendite effettuate da BPD	8.316.505,45
vendite effettuate da BMB	20.471.835,02
vendite effettuate da AeA	6.747.902,41
vendite effettuate da AeA	180.000,00
Colpi 127/54 (lotto 4 OTO)	Valori in Euro
materiale consegnato all'IRAQ	-
vendite effettuate da BPD	2.558.527,48
vendite effettuate da AeA	2.355.043,46
vendite effettuate da AeA	37.912,00

Risulta invece del tutto incerto l'ammontare dei danni che la Corte di Genova potrà riconoscere alle imprese italiane.

L'accertamento dei danni dovuti dall'Iraq è però ininfluenza ai fini del presente giudizio, perché sembra pacifico che AeA debba a Fiat AVIO solo il pro quota di quanto realmente riuscisse ad incassare dall'Iraq.

Parimenti, anche se venisse accolta la tesi di Fiat AVIO circa il suo credito per costi di deposito, non si vede come negare il diritto di AeA di partecipare ai ricavi delle vendite alla MMI; resterebbe il problema del recupero dei costi di rottamazione, anche se sembra ormai pacifico che tali costi rientrino nei danni che devono essere ripartiti pro quota tra i cofornitori.

Sulla domanda di pagamento del credito ceduto da Simmel

Oltre alla lettera di cessione del credito, in data 23/7/1993, non è stato fornito alcun elemento di prova. Quindi non siamo in grado di valutare se il credito di Simmel verso Oto Melara esistesse realmente e a cosa si riferisse. In ogni caso, se si trattasse di un credito sorto nel 1993, sarebbe escluso da quelli trasferiti ai sensi del D.L. 487/92 che prevede il limite temporale del 1992; in subordine, se fosse collegato ad un contratto libico, subirebbe le medesime sorti del contratto principale. Allo stato non vi sono quindi elementi per dover rilevare in bilancio un rischio di soccombenza in merito tale specifica domanda.

7. AeA, Agusta ed altri contro MOD Iraq (contratto elicotteri) – Corte di Cassazione – sezione 1a, R.G. 9118/2013

La causa di merito venne promossa nel 1991 da Agusta ed altri contro MOD Iraq, davanti al Tribunale di Busto Arsizio, per sentir dichiarare risolto il contratto 12/11/1983 n. 982/AIR 699 con il quale “The Government of Iraq”, per conto della “Iraqi Navy” commissionò a Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. la fornitura di n. 5 elicotteri AB 212 in versione navale.

AeA è intervenuta quale successore di Agusta, fornitore principale, ed Oto Melara, cofornitore.

Il giudizio di merito si è concluso con sentenza n. 4204 del 27 dicembre 2012 della Corte di Appello di Milano, che ha integralmente accolto la domanda originariamente proposta da Agusta ed ha condannato l’Iraq al pagamento in favore di FNM (successore a titolo universale di Agusta) della somma di € 62.255.645,35 oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal novembre 1984 (attuali ca. € 311 milioni) e spese di lite.

La condanna è stata emessa a favore di FNM in quanto, concordemente con la stessa FNM, era stato chiesto al giudice di non entrare nel merito della successione di AeA, ai sensi della legge italiana, stante il dubbio che la legge italiana (D.L. 487/92) possa avere efficacia nei confronti dei governi stranieri, efficacia peraltro sempre contestata dagli stessi governi che preferiscono avere come controparte negoziale FNM.

La sentenza riconosce peraltro che i rapporti interni tra FNM e AeA verranno regolati direttamente tra le parti.

La sentenza è stata impugnata per Cassazione dal Governo dell’Iraq.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con sentenza 24/11/2015 n. 23843 hanno affermato la giurisdizione del giudice italiano, rigettando tutti i motivi del ricorso iracheno con i quali tale giurisdizione era stata contestata.

Le Sezioni Unite hanno, quindi, rimesso il ricorso alla Sezioni Ordinarie per la decisione degli altri motivi del ricorso, attinenti alla quantificazione del danno risarcibile e al calcolo di interessi di rivalutazione monetaria.

Il ricorso è stato quindi discusso davanti alla Prima Sezione all’udienza del 22/2/2016 e la Corte si è riservata di decidere sui seguenti motivi del ricorso iracheno:

- 1) violazione di norme d’ordine pubblico concernenti la vendita di armamenti: ed in particolare della legge 9 luglio 1990 n.18S, nella ritenuta nullità dei contratti di vendita di armi per difetto di autorizzazione o licenza;

- 2) violazione delle norme di diritto francese nell'accertamento dell'inesistenza della forza maggiore o del caso fortuito, esimenti dell'inadempimento contrattuale;
- 3) violazione del diritto francese e la motivazione contraddittoria, nel ritenere valida la clausola di forza maggiore di cui all'art. 12 del contratto, che prevedeva espressamente anche gli embarghi e le restrizioni al commercio;
- 4) violazione del diritto francese in tema di risarcimento del danno, per omesso rilievo che la revoca della licenza, avvenuta in data 26 febbraio 1987, comportava l'inibizione della costruzione degli elicotteri da parte della Agusta - che pertanto aveva proseguito la produzione a suo rischio e pericolo - nonché per l'illegittimo riconoscimento di spese di conservazione e custodia degli elicotteri, non previste, né prevedibili alla data di stipulazione del contratto;
- 5) violazione del diritto francese in tema di rivalutazione monetaria ed interessi, fatti decorrere dalla data di stipulazione del contratto.

Valutazione del rischio

In attesa della sentenza definitiva della Prima Sezione della Corte di Cassazione, ritengo che vi sia un rischio, seppur remoto, di dover restituire una parte degli anticipi versati dall'Iraq e comunque contabilizzati nelle passività di bilancio.

8. Governo e Ministeri dell'Iraq, FNM e AeA (contratto elicotteri) – Arbitrato ICC N. 19540/CMP

Il 13/6/2013 il Governo e i Ministeri dell'Iraq, ha promosso procedimento arbitrale contro FNM e AeA sulla base della clausola compromissoria contenuta nel 12/11/1983 n. 982/AIR 699 con il quale "The Government of Iraq", per conto della "Iraqi Navy" commissionò a Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. la fornitura di n. 5 elicotteri AB 212 in versione navale.

L'Iraq, nella sua domanda di arbitrato, chiede la condanna dei convenuti alla restituzione degli anticipi versati pari a USD 65.616.140,00 oltre interessi e maggiori danni da quantificare.

AeA, che in base ad accordi con FNM, gestisce il contenzioso – i cui risultati positivi o negativa resteranno a suo esclusivo favore e carico – si è costituita in giudizio eccependo preliminarmente l'inammissibilità della domanda ai sensi e per gli effetti del Reg. CEE 3541/92 e, nel merito, il rigetto della domanda perché infondata.

Sono già stati nominati i tre arbitri nelle persone di:

- Abdel Hamid El-Ahdab, arbitro nominato dall'Iraq
- Laurent Lévy, arbitro nominato da AeA e FNM
- François Perret, Presidente del Collegio arbitrale, nominato di comune accordo

Il Collegio si è formalmente costituito, sono stati fissati i "terms of reference" e sono già state depositate le memorie conclusive.

Valutazione del rischio

Confidiamo che il Tribunale arbitrale voglia aderire ai principi già espressi dal precedente Tribunale arbitrale che ha deciso la controversia relativa ai contratti 4/80, 5/80 e 6/80 e dichiarare inammissibile la domanda irachena, ai sensi del Reg. CEE 3541/92.

Bisogna tuttavia osservare che nella domanda di arbitrato si sostiene che Agusta si era resa inadempiente agli obblighi contrattuali in epoca precedente all'embargo e che, pertanto, il contratto si dovrebbe intendere risolto per inadempimento del fornitore prima dell'embargo e, essendo appunto già risolto alla data del 2/8/1990 si tratterebbe di contratto che non rientrerebbe nella categoria di quelli previsti dal citato regolamento comunitario.

L'eventuale rischio di restituzione degli anticipi richiesti dall'IRAQ è comunque già rappresentato tra le passività di bilancio.

9. AeA contro Banche Melli e Markazi e Banca Roma - Corte Appello Genova R.G. 1069/08, sentenza 15/11/2011 n. 1099

La sentenza della Corte di Appello di Genova, passata in giudicato il 29/12/2012, ha avuto esito favorevole, non ha del tutto definito i rapporti con Banca Markazi; la sentenza ha disposto:

- la domanda di Banca Melli è stata rigettata nel merito con sentenza passata in giudicato ed il giudicato copre il dedotto ed il deducibile;
- la domanda di Banca Markazi di USD 2.995.000, oltre interessi, è stata invece dichiarata inammissibile perché tardiva, ma l'inammissibilità della domanda non preclude che la stessa possa essere riproposta.

Valutazione del rischio

Vi è il rischio che Banca Markazi riproponga la sua domanda.

Se Banca Markazi ottenesse il pagamento del residuo dovuto in base alla lettera di credito, non resterebbe per AeA che tentare di ripetere l'importo nei confronti del MOD Iran proponendo nei suoi confronti azione risarcitoria con arbitrato ICC Parigi, come da clausola compromissoria contenuta nel contratto del 1983.

Su questi presupposti, era stata formulata al difensore di Banca Markazi una proposta transattiva che prevedeva, a saldo e stralcio, il pagamento del solo capitale, senza interessi, più un contributo per spese legali.

Il difensore di Banca Markazi non ha potuto ancora rispondere, perché non è riuscito ad avere riscontri dalla Banca circa la citata proposta; ciò potrebbe essere determinato dal fatto che Banca Markazi è ancora sulla *black list* per aver finanziato il programma nucleare iraniano e non può avere rapporti finanziari con l'estero.

In questa situazione di stallo, non si può che attendere quanto meno il trascorrere della prescrizione decennale, decorrente dal 15/11/2011 (tenendo presente che la domanda giudiziale, ancorché inammissibile, interrompe la prescrizione).

10. AeA e FNM contro National Commercial Bank Libia e BNL - Corte di Cassazione R.G. 27025/2008, udienza 12/3/2015 – in attesa di decisione

Con atto notificato il 10/11/2008 National Commercial Bank di Tripoli ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Firenze, n. 1587 del 11/12/2007 che, confermando la sentenza di primo grado, aveva dichiarato estinte le garanzie della banca libica e le controgaranzie della banca italiana.

Le garanzie erano state rilasciate da Umma Bank al Governo libico in relazione ai contratti per il contratto PRO/142/18A/77 e PRO/142/18B/77 tra Oto Melara ed il Dipartimento degli Appalti e Forniture delle Forze Armate Libiche avente ad oggetto la fornitura di n. 200 semoventi Palmaria e relative munizioni.

Le controgaranzie erano state rilasciate da BNL filiale di Lucca.

Umma Bank ha chiesto la condanna di BNL al pagamento di USD 35.000.000,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria.

BNL ha chiesto, in subordine, di essere manlevata da AeA e FNM.

AeA e FNM hanno resistito con controricorso.

Il ricorso è stato discusso davanti alla Corte di Cassazione all'udienza del 12/3/2015 e la Corte, con sentenza n. 013758 del 3/7/2015, ha rigettato il ricorso e condannato la banca libica al rimborso delle spese in favore di AeA, liquidate in Euro 10.200,00 oltre spese generali e accessori di legge.

Valutazione del credito

Data la situazione politico-militare in Libia, risulta allo stato impossibile promuovere azioni esecutive tese al recupero del credito verso la banca libica per spese legali.

11. AeA contro Dipartimento delle Forniture delle Forze Armate Libiche e Ministero della Difesa della Libia Tribunale Civile Di Roma, Sez. II, R.G. 66102/2013 – udienza 23/1/2018

AeA ha citato davanti al Tribunale di Roma il Dipartimento delle Forniture delle Forze Armate Libiche ed il Ministero della Difesa della Libia presso l'Ambasciata dello Stato della Libia in Roma, chiedendo la condanna dei convenuti al pagamento di varie somme a titolo di corrispettivo e di risarcimento danni in relazione a vari contratti di fornitura di materiale bellico, a suo tempo stipulati da aziende EFIM.

Il Dipartimento ed il Ministero convenuti si sono ritualmente costituiti in giudizio eccependo:

- il difetto di competenza giurisdizionale del Giudice italiano per espresse deroghe pattizie contenute nei singoli contratti;
- l'inesistenza delle obbligazioni contrattuali per intervenuta risoluzione dei contratti a seguito di misure sanzionatorie internazionali;

- la prescrizione dei crediti.

Dopo il deposito delle note ex art. 183 c.p.c. il processo è stato sospeso ex art. 296 c.p.c. per un tentativo di bonario componimento che, tuttavia, non ha avuto buon esito a causa delle oggettive difficoltà in cui versa il governo libico.

All'udienza del 10/3/2015 il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha rinviato al 23/1/2018 per precisazione delle conclusioni.

Proseguono i tentativi di definizione bonaria della controversia con il Governo libico di Tobruk, pur con le difficoltà determinate dall'attuale situazione politica e militare della Libia.

12. AeA contro Banche libiche Trib. Roma esecuzioni mobiliari- giudice dott. Girone RR.GG. 17733 -34-35-36-37 del 2014; prossima udienza 17/7/2016 Recupero spese legali da banche libiche

Alcune sentenze che hanno definito le cause promosse nei confronti di banche libiche che avevano tentato di escutere le fidejussioni, hanno condannato le medesime banche al pagamento delle spese legali.

Per tentare il recupero delle spese legali liquidate, sono state notificate le sentenze in forma esecutiva con relativi atti di precetto, il tutto tradotto in arabo e legalizzato, come da prospetto che segue:

Banca	Curia	N° Sentenza	Spese liquidate
Sahara Bank	Tribunale Roma	18320/2010	8.234,00
Gumhouria Bank di Tripoli	Corte Appello Genova	956/2012	9.500,00
Gumhouria Bank di Tripoli	Tribunale La Spezia	949/2007	68.000,00
National Commercial Bank	Corte Appello Firenze	1587/2007	17.751,00
National Commercial Bank di Tripoli	Tribunale La Spezia	1238/2004	5.700,00

È stato quindi eseguito un pignoramento presso i terzi Banca UBAE e Unicredit.

I terzi hanno reso dichiarazione positiva, trattenendo le somme pignorate a disposizione del Giudice.

All'udienza per la dichiarazione di terzo la causa è stata rinviata al 18/7/2016 perché manca la prova della notifica degli atti di pignoramento alla banche libiche da parte del Consolato italiano a Tripoli.

A seguito di nostro interpello, il Ministero degli Esteri ha comunicato che il Consolato di Tripoli in quel periodo è stato chiuso e sono andati perduti gli archivi.

Nell'attuale situazione politico-militare dell'area, assimilabile a teatro di guerra, non è possibile rinnovare la notifica alle banche libiche.

Si prevede quindi che l'udienza del 18/7/2016 venga ulteriormente rinviata.

13. AeA contro Governo del Venezuela (crediti vari ex Oto Melara e Agusta)

È in corso una procedura amministrativa tesa al riconoscimento da parte del Governo del Venezuela dei seguenti crediti:

- a. Credito ex Oto Melara di US\$ 7.515.651,76 per fornitura di materiali e servizi per n.6 navi pattugliere (Contratto CGA-CNALO 031-87);
- b. Credito ex Agusta di US\$ 87.775,37 per fornitura di n. 3 elicotteri AB/212 (Contratto CGA-CNALO-002 del 29/6/1987);
- c. Credito ex Agusta di US\$ 122.918,50 per fornitura di parti di ricambio di elicotteri A/109 e AS/61 (Contratto EJE-CP-002/86 del 21/9/1987);
- d. Credito ex Agusta US\$ 2.781,62 per saldo fornitura di n. 4 elicotteri A/109 (Contratto EJE/C/P-040-87 del 29/7/1988);
- e. Credito ex Agusta per US\$ 31.537,18 per servizi vari per elicotteri A/109 (Contratto del 30/3/1983);
- f. Credito ex Agusta per US\$ 4.712.109,95 per revisione di due elicotteri AB/212 (Contratto CGA-CNALO-0036-87 del 12/9/1988).

Il procedimento amministrativo consiste in una istanza alla Procuraduría General de la República Bolivariana de Venezuela, elaborata sulla base della documentazione reperita, presentata alle autorità dall'avv. Gianfranco Di Lodovico di Caracas, all'uopo incaricato.

La legge venezuelana n. 5892 del 31 luglio 2008 prevede che non si possa adire l'autorità giudiziaria prima della conclusione del procedimento amministrativo.

È altamente probabile che la Procuraduría General non riconosce alcuno dei crediti vantati e che, all'esito, non resti altra via che quella giudiziale, per la quale sarebbe competente il giudice venezuelano.

14. AeA contro Governi Iraq e Libia per liberazioni magazzini

Presso il magazzino di Agustawestland S.p.A. in Sesto Calende (VA), Via Indipendenza, 2, è custodito materiale di proprietà parte del Governo iracheno e parte del Governo libico.

Nel rapporto di custodia AeA è succeduta ad Agusta.

Si tratta di materiale che i due governi inviarono in Italia per attività di aggiornamento e manutenzione, e che restò in Italia a seguito dell'embargo che ha impedito la esportazione di materiale di armamento verso entrambi i paesi.

Con atto stragiudiziale notificato il 1/9/2015 all'ambasciata libica, e con diffida comunicata al difensore del Governo dell'Iraq, avvocato Robert Rudek in data 9/1/2015, i due governi sono stati invitati a rimborsare i costi del deposito e ad autorizzare la rottamazione dei beni che sono obsoleti e privi ormai del benché minimo valore venale.

Non avendo ricevuto risposta, si dovrebbe ora notificare alle controparti un ulteriore atto preannunciando la rottamazione dei beni, entro una data congrua, al fine di interrompere gli oneri economici della custodia.

Tuttavia:

- non esiste oggi in Italia un rappresentante diplomatico del legittimo governo della Libia, al quale notificare l'atto; né è ipotizzabile una notifica in Libia ad un Governo che ancora si deve insediare (il Governo di unità nazionale a Tobruk);
- con i rappresentanti dell'Iraq, Ammiraglio Faris Salman Dawood, Ammiraglio Adil Hasoon Hafidh e Colonnello Mohammed Itamid si è tenuta una cordiale riunione presso l'ambasciata irachena a Roma il 22 dicembre 2015 nella quale si è trattato non solo il tema del deposito di Sesto calende, ma anche, più in generale, il tema di una possibile soluzione transattiva dell'intero contenzioso.

La storia della società

Per comprendere meglio le problematiche anche giudiziali che la società sta gestendo, è opportuno ripercorrere l'iter che determinò la costituzione della società, oggi interamente posseduta dal Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica. Si ricorda dunque che:

- in base alle disposizioni dell'art. 8 del Decreto Legge 29 agosto 1994 n. 516, ad A&A vennero trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi nonché le poste patrimoniali correlate, facenti capo alle società operanti nel comparto della difesa controllate dall'EFIM e derivanti da rapporti intrattenuti con gli Stati dell'Iraq, Iran, Libia, Venezuela, Perù e Indonesia, sorti anteriormente alla data del 31 dicembre 1992;
- i suddetti rapporti, nonché i correlati saldi contabili, oggetto di trasferimento, vennero individuati dal Ministero del Tesoro con Decreto Ministeriale n. 350568 del 29 dicembre 1994 nel quale, facendo riferimento alle lettere del 22 e 27 dicembre 1994 inviate dal Commissario Liquidatore dell'EFIM allo stesso Ministero del Tesoro, individuava i rapporti e gli elementi patrimoniali che le società, Oto Melara S.p.A. - Agusta S.p.A. - E. M. Elicotteri Meridionali S.p.A. - Breda Meccanica Bresciana S.p.A. e S.M.A. S.p.A., da tale ente partecipate trasferirono ad Armamenti e Aerospazio S.p.A.;
- al ricevimento del patrimonio come sopra trasferito, pari ad un valore netto contabile di lire 695.029.261.574, venne corrispondentemente aumentato il capitale sociale, assegnando alle società trasferenti le rispettive azioni in relazione alla quota di patrimonio trasferito da ciascuna in attesa della loro successiva attribuzione al Ministero del Tesoro, come previsto dal decreto n. 516/94;
- nel 1996, su istanza avanzata dall'allora Amministratore Unico al Tribunale di Roma, la società venne posta in liquidazione ai sensi dell'art. 2448 c. 3 codice civile (per impossibilità di funzionamento dell'assemblea);
- il 6 ottobre del 2000 si tenne la prima assemblea alla quale, in qualità di socio unico, partecipò il Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica al quale, per girata dei titoli azionari avvenuta in data 10 maggio 2000, erano stati trasferiti i titoli intestati alla Finmeccanica S.p.A., alla S.M.A. S.p.A. in liquidazione ed all'EFIM.

In definitiva, ad A&A sono stati attribuiti così tutti i rapporti contrattuali sia attivi che passivi derivanti dai contratti di fornitura di materiale bellico e dei relativi servizi (navi, elicotteri, semoventi, parti di ricambio, corsi di addestramento, etc.) ai Governi dell'Iraq, dell'Iran, della Libia, dell'Indonesia, del Perù e del Venezuela nei confronti dei quali i rapporti contrattuali erano stati interrotti o in virtù di disposizioni internazionali di embargo (Iraq - Iran - Libia - Indonesia) o per inadempienze contrattuali da parte dei paesi committenti (Perù - Venezuela).

I suddetti rapporti contrattuali erano rappresentati dai *"dati contabili"* rilevati dalle società trasferenti alla data del 31 ottobre 1994, che qui di seguito, in estrema sintesi si riportano, suddivisi per "società trasferente" nonché per "paese committente" (*valori in lire milioni*):

<i>Patrimonio trasferito al 31.10.1994 suddiviso per "società trasferente"</i>						
Attività	Oto Melara	Breda M.B.	Agusta	Elic. Mer.	S.M.A.	TOTALE
Rimanenze/acconti/claims	1.214.450	49.413	177.748	0	27.643	1.469.254
Crediti/claims	295.588	142.456	409.246	297	70.761	918.348
Ratei e risconti	110	0	4.579	2.429	0	7.118
Totale attività	1.510.148	191.869	591.573	2.726	98.404	2.394.720

Passività	Oto Melara	Breda M.B.	Agusta	Elic. Mer.	S.M.A.	TOTALE
Fondi rischi	83.500	13.750	252.990	12.155	26.464	388.859
Debiti	978.927	125.693	155.581	12.766	35.569	1.308.536
Ratei e risconti	1.142	0	1.254	0	0	2.396
Totale passività	1.063.569	139.443	409.825	24.921	62.033	1.699.791
NETTO CONFERITO	446.579	52.426	181.848	-22.195	36.371	695.029

<i>Patrimonio trasferito al 31.10.94 suddiviso per "paese committente"</i>							
Attività	Iraq	Iran	Libia	Perù	Venezuela	Indonesia	TOTALE
Rimanenze/acconti/claims	1.429.107	8.241	26.353	210	4.937	406	1.469.254
Crediti/claims	658.306	1.108	200.791	30.002	28.141	0	918.348
Ratei e risconti	4.074	2.436	567	0	41	0	7.118
Totale attività	2.091.487	11.785	227.711	30.212	33.119	406	2.394.720

Passività	Iraq	Iran	Libia	Perù	Venezuela	Indonesia	TOTALE
Fondi rischi	344.464	13.378	43.633	-6.929	-5.687	0	388.859

170

Debiti	1.107.302	18.415	160.215	1.283	21.118	103	1.308.436
Ratei e risconti	0	4	2.373	0	19	0	2.396
Totale passività	1.451.766	31.797	206.221	-5.646	15.450	103	1.699.691
NETTO CONFERITO	639.721	-20.012	21.490	35.858	17.669	303	695.029

La natura delle perdite

Sin dalla costituzione la società ha accumulato perdite per Euro 447.965.325 e al 31 dicembre 2015 presenta un netto patrimoniale negativo per Euro 87.350.011.

E' doveroso sottolineare che tali perdite complessive derivano perlopiù dalle prudenziali svalutazioni delle poste patrimoniali che furono trasferite, svalutazioni che sono state complessivamente pari ad Euro 619.179.143.

Al netto di tali svalutazioni, la gestione liquidatoria presenterebbe un risultato positivo di Euro 171.213.818 che di fatto si materializza nella liquidità di cui la società dispone, interamente impiegata in titoli di Stato.

Si riportano per voci significative gli elementi che hanno determinato la perdita complessiva maturata sino al 31 dicembre 2015:

	Situazione al 31 dicembre 2015
Ricavi da vendite	101.187.947
Proventi da rinegoziazione crediti Perù	48.247.920
Provento da definizione LODO IRAN - CCI di Parigi	5.431.061
Proventi da definizioni transattive	28.594.159
Proventi da storno di debiti prescritti	19.707.457
Provento IRAQ sentenza Genova c. 4 e 5	1.506.493
Totale componenti positive	204.675.037
Svalutazione \ variazione rimanenze	-394.309.161
Svalutazione rimanenze siluri Torpedo	-7.777.841
Totale svalutazione \ variazione rimanenze	-402.087.002
Svalutazione Claims	-210.030.109
Svalutazione credito agente AMS	-7.062.032
Totale svalutazione \ perdite su crediti	-217.092.141
Oneri contrattuali addebitati da AESN	-9.965.057
Oneri da transazione con FNM	-5.515.760
Oneri (al netto dei proventi) da transazione con Fincantieri	-18.394.414
Accantonamento al fondo oneri contrattuali	-4.438.908
Altri minori	-944.083
Totale oneri contrattuali	-39.258.222
Compenso Amministratore	-176.628
Compenso Liquidatori	-2.341.201
Spese legali e notarili	-7.392.929
Depositi e manutenzioni materiali	-3.197.762

Assicurazioni	-2.393.778
Altri costi per servizi	-10.064.655
Totale costi per servizi	-25.566.953
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	-1.157.896
Accantonamento cause legali MINCOMES - Venturi - City Bank - IRAQ Genova - IRAQ Busto Arsizio	-3.928.721
Utilizzazione per eccedenza del fondo City Bank	382.006
Proventi (oneri) vari	270.033
Proventi finanziari (oneri finanziari)	48.557.244
Imposte sul risultato	-12.758.710
TOTALE PERDITA CUMULATA	-447.965.325

UTILE CUMULATO AL NETTO DELLE SVALUTAZIONI **171.213.818**

Con riferimento alle voci più significative si rappresenta che:

- la voce "Ricavi da vendite" rappresenta quanto realizzato dalla vendita dei beni che furono trasferiti alla società; le principali vendite sono state effettuate nei confronti del Ministero della Difesa Italiano il quale ha acquistato n. 5 elicotteri in origine destinati all'Iraq, della Marina Militare Italiana e della Marina Militare Malese le quali hanno acquistato le navi (4 corvette e 4 fregate) in origine destinate all'Iraq;
- la voce "proventi da rinegoziazione crediti Perù" comprende il maggior valore realizzato dalla rinegoziazione dei crediti che le ex società Oto Melara ed Agusta avevano trasferito alla società;
- la voce "provento da definizione Lodo Iran" riguarda il minor debito pagato al Mod Iran rispetto al valore che la ex Agusta aveva trasferito alla società;
- la voce "svalutazione \ variazione rimanenze" comprende sia le svalutazioni effettuate sui valori trasferiti in seguito al loro effettivo minor valore che la riduzione del valore in seguito alle vendite effettuate;
- la voce "svalutazione claims e perdite su crediti" riguarda lo storno di quanto era stato trasferito come pretese risarcitorie nei confronti del Mod Iraq, oltre alla svalutazione di un credito per "anticipo" pagato ad un agente che, alla data del trasferimento, risultava già fallito;
- la voce "oneri contrattuali" comprende una serie di oneri contrattuali derivanti dai rapporti trasferiti la cui definizione è stata oggetto di accertamento con le società che tali oneri hanno reclamato;
- la voce "costi per servizi" comprende tutta una serie di costi attinenti la gestione della società quali: compensi degli organi societari, spese legali, depositi e manutenzione dei

76

materiali; oneri assicurativi; royalties. Si fa osservare che tra le spese legali è compreso per Euro 519.000 l'onere di assistenza legale correlato alla rinegoziazione dei crediti vantati verso il Governo del Perù e verso gli enti governativi del Venezuela;

- la voce "accantonamento al fondo svalutazione crediti" riguarda l'accantonamento di natura fiscale effettuato a fronte dei crediti commerciali iscritti in bilancio;
- la voce "accantonamenti per cause legali " riguarda quanto accantonato per far fronte ad oneri che sono derivati o possono derivare da cause passive;
- la voce "proventi (oneri) finanziari" comprende il valore netto di quanto maturato sulle disponibilità e sui crediti, al netto di quanto riconosciuto sulle posizioni debitorie, oltre le variazioni annuali del cambio Euro / Dollaro Statunitense sui titoli (pagares) vantati verso il Governo del Perù.

Signori Azionisti, nell'invitarvi ad approvare il bilancio così come predisposto, si vuole nuovamente sottolineare che la particolarità e la complessità della liquidazione non permettono a tutt'oggi di formulare previsioni sugli esiti della stessa, esiti che dipenderanno in massima parte dall'esito dei contenziosi legali tuttora pendenti.

Il Liquidatore

Prof. Avv. Diego Corapi



Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione a socio unico

Via Donatello, 15 - 00196 Roma

Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 04808461000

Capitale sociale Euro 354.566.925,00

Bilancio al 31 dicembre 2015

ATTIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	diff.
B) Immobilizzazioni			
I) Immobilizzazioni immateriali	1.099	920	179
II) Immobilizzazioni materiali			0
III) Immobilizzazioni finanziarie			0
Totale Immobilizzazioni	1.099	920	179
C) Attivo circolante			
I) Rimanenze			
3) lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0	0
5) acconti	72.327.466	72.327.466	0
Totale rimanenze	72.327.466	72.327.466	0
II) Crediti			
I) verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	17.489		17.489
- esigibili oltre l'esercizio successivo	83.017.601	83.017.601	0
meno fondo svalutazione crediti	-934.334	-934.334	0
	82.100.756	82.083.267	17.489
4) tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.157.543	244.588	912.955
- esigibili oltre l'esercizio successivo			0
	1.157.543	244.588	912.955
5) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.904.860	8.009	8.896.851
- esigibili oltre l'esercizio successivo	40.043.241	40.043.241	0
	48.948.101	40.051.250	8.896.851
Totale crediti	132.206.400	122.379.105	9.827.295
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
6) altri titoli			
- esigibili entro l'esercizio successivo	173.709.712	180.286.270	-6.576.558
- esigibili oltre l'esercizio successivo			0
Totale attività fin. che non costituiscono imm.ni	173.709.712	180.286.270	-6.576.558
IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	265.293	140.500	124.793
3) denaro e valori in cassa	484	49	435
Totale disponibilità liquide	265.777	140.549	125.228
Totale attivo circolante	378.509.355	375.133.390	3.375.965
D) Ratei e risconti attivi	370.089	402.690	-32.601
TOTALE ATTIVO	378.880.543	375.537.000	3.343.543

PASSIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	diff.
A) Patrimonio netto			
I) Capitale sociale	354.566.925	354.566.925	0
IV) Riserva legale	6.048.389	6.048.389	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-451.642.147	-457.643.395	6.001.248
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.676.822	6.001.247	-2.324.425
Totale patrimonio netto	-87.350.011	-91.026.834	3.676.823
B) Fondi per rischi ed oneri			
3) Altri fondi	81.032.747	81.032.747	0
Totale fondi per rischi ed oneri	81.032.747	81.032.747	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	12.083	11.054	1.029
D) Debiti			
5) acconti esigibili oltre l'esercizio successivo	278.761.310	278.761.310	0
6) Debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio successivo	301.566	352.309	-50.743
- esigibili oltre l'esercizio successivo	60.064.111	60.064.111	0
	60.365.677	60.416.420	-50.743
11) Debiti tributari esigibili entro l'es. successivo	12.276	308.502	-296.226
12) Debiti verso istituti di previdenza	5.308	1.074	4.234
13) Altri debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	166.394	157.968	8.426
- esigibili oltre l'esercizio successivo	45.874.759	45.874.759	0
	46.041.153	46.032.727	8.426
Totale debiti	385.185.724	385.520.033	-334.309
E) Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	378.880.543	375.537.000	3.343.543

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	diff.
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			0
2) Var. rim. prodotti in lav.ne, semilav e p. finiti			0
3) Variazione lavori in corso su ordinazione			0
5) Altri ricavi e proventi	17.489		17.489
Totale valore della produzione	17.489	0	17.489
B) Costi della produzione			
6) Per m. prime, sussidiarie, di consumo e merci			0
7) Per servizi	680.542	635.606	44.936
8) Per godimento beni di terzi	15.508	15.503	5
9) Per il personale			
salari e stipendi	12.180	13.025	-845
oneri sociali	3.588	4.100	-512
trattamento di fine rapporto	1.029	981	48
Totale	16.797	18.106	-1.309
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle imm.ni immateriali			0
b) ammortamento delle imm.ni materiali	293	293	0
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			0
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante			0
Totale	293	293	0
11) Var. rim. di materie prime, di consumo			0
12) Accantonamenti per rischi			0
14) Oneri diversi di gestione	2.421	61.581	-59.160
Totale costi della produzione	715.561	731.089	-15.528
Differenza tra valore e costi della produzione	-698.072	-731.089	33.017
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	3.312.310	5.962.736	-2.650.426
17) Interessi ed altri oneri finanziari			0
17 bis) Utili (perdite) su cambi	1.536.600	2.027.179	-490.579
Totale proventi e oneri finanziari	4.848.910	7.989.915	-3.141.005
D) Rettifiche di attività finanziarie			
E) Proventi ed oneri straordinari			
20) Proventi			0
21) Oneri			0
Totale proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte	4.150.838	7.258.826	-3.107.988
Imposte su reddito d'esercizio	474.016	1.257.579	-783.563
Utile (perdita) dell'esercizio	3.676.822	6.001.247	-2.324.425

NOTA INTEGRATIVA

Il presente bilancio è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile, con gli adattamenti richiesti dallo stato di liquidazione in cui versa la società nonché dalla opportunità di mantenere i saldi contabili trasferiti dalle società ex Efim nella esatta rappresentazione patrimoniale con cui erano rappresentati all'atto del trasferimento.

Principi di redazione del bilancio

In funzione delle finalità proprie della gestione liquidatoria, nella redazione del bilancio non sono stati applicati alcuni principi previsti dall'art. 2423-bis del codice civile e primo tra essi il principio di valutazione delle voci di bilancio nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Come sopra accennato, la valutazione e classificazione delle poste patrimoniali non ancora realizzate od accertate derivanti dal trasferimento dei saldi contabili avvenuto in virtù del Decreto del Ministero del Tesoro n. 350568 del 29 dicembre 1994, sono state mantenute ai **“valori contabili di trasferimento”** desunti dagli **“inventari contabili”**, formanti parte integrante del summenzionato decreto, con i quali tali poste furono trasferite stante l'impossibilità, allo stato attuale, di attribuire ad esse un corretto valore di realizzo. Ciò permetterà di determinare ed esporre nel conto economico le plusvalenze, le minusvalenze e le sopravvenienze attive e passive al momento della definizione dei rapporti di debito e di credito.

Nell'illustrazione delle voci patrimoniali, vengono separatamente esposte le partite derivanti dal trasferimento dei saldi contabili, rispetto alle partite sorte successivamente a tale trasferimento.

Immobilizzazioni materiali

Sono valutate al costo storico di acquisto ed ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Rimanenze

Alla data del bilancio non risultano rimanenze di materiali in giacenza avendo provveduto, nel corso dei precedenti esercizi, alla vendita dei materiali in giacenza o alla rottamazione dei materiali invendibili. Nella voce rimanenze è esposto il valore degli acconti che furono versati ai cofornitori dei contratti ex IRAQ.

176

Crediti e debiti

I crediti ed i debiti relativi ai "saldi contabili" trasferiti sono stati mantenuti al valore contabile di trasferimento rettificato dagli elementi di conoscenza emersi dagli accertamenti effettuati.

Con riferimento alle posizioni debitorie, posizioni perlopiù oggetto di nostra contestazione anche in ambito giudiziale, così come meglio illustrato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione, si ritiene che i valori esposti in bilancio siano prudenzialmente rappresentativi dei rischi di soccombenza non valutabili nell'an e nel quantum.

Nel bilancio sono esposti separatamente i crediti e i debiti sorti successivamente al trasferimento. Le posizioni di credito e di debito sorte successivamente al trasferimento dei "saldi contabili", sono esposte al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi recepiscono quanto deriva dai saldi contabili trasferiti, integrati da stanziamenti atti ad accogliere oneri di probabile futura manifestazione.

ILLUSTRAZIONE DELLE PRINCIPALI POSTE CHE COMPONGONO LO STATO PATRIMONIALE

Rimanenze

Saldo al 31.12.15 Euro 72.327.466

Saldo al 31.12.14 Euro 72.327.466

Il valore esposto in bilancio è rappresentato dagli acconti che le società Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana versarono ai cofornitori dei contratti 4 – 5 e 6 ex IRAQ per le forniture di materiale che gli stessi cofornitori avrebbero dovuto effettuare alle due società.

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce suddivisa per società trasferente:

Acconti	ex B.M.B	ex OTO M.	Saldo
Finmeccanica spa (ex Alenia)		26.154.992,16	26.154.992,16
B.P.D.		2.826.582,27	2.826.582,27
Borletti		48.217,46	48.217,46
Elmer		1.302.884,15	1.302.884,15
Snia BPD Difesa Spazio	4.264.338,50		4.264.338,50
Whitehead		37.730.451,15	37.730.451,15
Totali	4.264.338,50	68.063.127,19	72.327.465,69

Il valore esposto in bilancio corrispondente a circa 108 milioni di dollari statunitensi, contabilizzati al cambio con il quale tali partite erano rappresentate all'atto del trasferimento; tali posizioni di credito saranno oggetto di definizione tra i cofornitori dei contratti ex IRAQ all'esito delle cause in essere nei confronti del MOD IRAQ.

Crediti verso clienti

Saldo al 31.12.15 Euro 82.100.756

Saldo al 31.12.14 Euro 82.083.267

Tale posta di bilancio aumenta di Euro 17.489 per il riaddebito, ai cofornitori Finmeccanica e Fiat, dei costi sostenuti a fronte del contenzioso IRAQ contratto 5/80.

Nella voce *crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo*, sono compresi gli importi che furono oggetto di trasferimento; si riporta qui di seguito la composizione per società trasferente:

Clienti trasferiti esigibili oltre l'esercizio	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
B.P.D.				993.368,36		993.368,36
Comando Gen. de La Armada - VENEZUELA	1.830.475,88				7.602,58	1.838.078,46
Governo LIBIA - Min. Difesa	30.146.505,73					30.146.505,73
Lybian Arab Armed Forces				19.646.124,19		19.646.124,19
Ministero della Difesa IRAQ	3.567.879,25			24.692.843,18		28.260.722,43
Ministero della Difesa VENEZUELA	4.411,46			1.678.183,53		1.682.594,99
Whitehead				117.508,81		117.508,81
	35.549.272,31	0,00	0,00	47.128.028,07	7.602,58	82.684.902,97

Clienti trasferiti per : Fatture da emettere + Effetti attivi

Fatture da emettere VENEZUELA	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
	332.698,12					332.698,12
	332.698,12	0,00	0,00	0,00	0,00	332.698,12

Totale crediti esigibili oltre l'es. successivo	35.881.970,43	0,00	0,00	47.128.028,07	7.602,58	83.017.601,09
---	---------------	------	------	---------------	----------	---------------

Con riferimento ai crediti più significativi, si rappresenta che:

- Credito verso il Governo della Libia Min. Difesa per Euro 30.146.506 e credito verso Lybian Arab Armed Forces per Euro 19.646.124: tali crediti riguardano prestazioni e forniture di materiale bellico che furono effettuate dalla ex Agusta e dalla ex Oto Melara al Governo Libico.
- Credito verso il Ministero della Difesa IRAQ per Euro 28.260.722: tale credito deriva da quanto venne fatturato dalla ex Agusta ed ex Oto Melara relativamente ai contratti "elicotteri" e "contratto 5 munizionamento"; la definizione di tale credito è legata all'esito della causa nei confronti del MOD IRAQ.

Crediti tributari

Saldo al 31.12.15 Euro 1.157.543

Saldo al 31.12.14 Euro 244.588

I crediti tributari sono così costituiti:

	Saldo al 31.12.15	differenze	Saldo al 31.12.14
Crediti verso erario per ritenute subite	2.347,56	1.578,19	769,37
Erario c IVA a credito	370.957,81	127.891,29	243.066,52
Crediti per rimborsi IRES	485,09		
Acconti d'imposta IRES	783.563,00	783.563,00	
Crediti d'imposta per anticipo TFR	109,98	77,80	32,18
Credito art. 1 DL 66/2014	80,00	-640,00	720,00
Totale Crediti Tributari	1.157.543,44	912.470,28	244.588,07

Crediti verso altri

Saldo al 31.12.14 Euro 48.948.101

Saldo al 31.12.14 Euro 40.051.250

La voce *crediti verso altri esigibili entro l'esercizio* presenta una variazione in aumento di Euro 8.896.851 riferita essenzialmente al credito vantato verso i cofornitori Finmeccanica e Fiat per l'imposta di registro pagata sulla sentenza emessa dalla Corte di Appello di Milano a valere sul contratto IRAQ Elicotteri.

a) Crediti esigibili entro l'esercizio

	Saldo al 31.12.15	differenze	Saldo al 31.12.14
Acconti a fornitori	33,50	-2.977,90	3.011,40
Acconti a fornitori	2.983,40	2.983,40	
Deposito cauzionale locazione immobile	4.997,36	0,00	4.997,36
Anticipo ICC di Parigi Arbitrato Elicotteri	299.566,78	299.566,78	
Credito verso FNM per imposta di registro Sent.za CA Milano - Contr. Elicotteri	8.308.003,91	8.308.003,91	
Credito verso FIAT per imposta di registro Sent.za CA Milano - Contr. Elicotteri	289.274,52	289.274,52	
Fincantieri per sentenza Genova IRAQ	1.506.493,44	0,00	1.506.493,44
F. svalut.ne crediti TASSATO Fincantieri per sentenza Genova	-1.506.493,44	0,00	-1.506.493,44
Totale Altri Crediti	8.904.859,47	8.896.850,71	8.008,76

Tra i crediti risulta inoltre esposta la quota di competenza della società di quanto il Governo dell'IRAQ dovrà corrispondere per i contratti 4 e 6 come da sentenza di Genova del 10 luglio 2006. Il pro quota iscritto in bilancio, pari ad Euro 1.506.493,44, corrispondente a US \$ 2.217.709,00 come liquidati dalla suddetta sentenza, è stato interamente svalutato con appostazione di uno specifico fondo tassato in considerazione delle presumibili difficoltà che si avranno per incassare tale credito dal Governo dell'IRAQ. Nel 2007 è stato affidato incarico alla Fincantieri di gestire il recupero di tale credito.

b) Crediti esigibili oltre l'esercizio

Crediti verso terzi	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
Gilardini				164.553,38		164.553,38
Shara Bank			94.810,34			94.810,34
Umma Bank			57.703,42			57.703,42
Libian Bank			748,98			748,98
Simmel				393.672,83		393.672,83
Snia B.P.D Difesa e Spazio		524.545,86				524.545,86
Whitehead				132.991,12		132.991,12
Sub totale	0,00	524.545,86	153.262,75	691.217,32	0,00	1.369.025,93

Crediti per claims	Società trasferenti					Saldo al 31.12.12
	ex AGUSTA	ex B.M.B	ex E.M.	ex OTO M.	ex SMA	
Claims verso Iraq	144.697.118,17	21.255.189,96		183.110.119,08	17.981.560,06	367.043.987,26
Fondo svalutazione Claims	-144.697.118,17	-21.255.189,96		-144.435.904,08	-17.981.560,06	-328.369.772,26
Sub totale	0,00	0,00	0,00	38.674.214,99	0,00	38.674.214,99

Totale altri crediti scadenti oltre l'esercizio	0,00	524.545,86	153.262,75	39.365.432,32	0,00	40.043.240,93
---	------	------------	------------	---------------	------	---------------

I crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo non presentano alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento ai principali crediti sopra riportati, si indica che:

- Credito per claims per un valore netto di Euro 38.674.215: tale valore nasce dalla differenza tra quanto venne *"contabilmente trasferito"* dalla ex Oto Melara come rimanenze di siluri Torpedo commissionati alla Whitehead, e quanto accantonato nella voce fatture da ricevere il cui valore risulta esposto tra le passività alla voce "Altri debiti oltre l'esercizio". La definizione di tale posizione sarà conseguente all'esito della causa verso il MOD IRAQ;
- Il crediti per Euro 1.369.025, sono perlopiù vantati verso cofornitori dei contratti ex IRAQ.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31.12.15 Euro 173.709.712

Saldo al 31.12.14 Euro 180.286.270

Tale voce di bilancio comprende:

- il valore residuo in linea capitale dei pagares (cambiali) rilasciati dal Governo del Perù per l'estinzione di posizioni debitorie che erano sorte in relazione a forniture di materiale effettuate dalle allora società Oto Melara S.p.A. ed Agusta S.p.A.. Tali pagares, che sono stati emessi in dollari statunitensi, hanno scadenza semestrale sino al 30 giugno 2020;

- il valore della liquidità, investita esclusivamente in Titoli di Stato Italiani, gestita mediante tre banche di primaria importanza.

Rispetto al precedente esercizio tale posta presenta una variazione assoluta in diminuzione di Euro 6.576.558 sulla quale hanno influito:

- l'incasso dei pagares Perù;
- la svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro Statunitense, valuta nella quale sono contabilizzati i suddetti pagares;
- il rendimento avuto dai titoli di stato nei quali sono impiegate le disponibilità aziendali;
- lo smobilizzo di parte dei titoli necessario per far fronte al pagamento dell'imposta di registro sul contratto IRAQ Elicotteri.

Si riporta la composizione della voce di bilancio:

A) Effetti Perù	Saldo al 31.12.15	Differenze	Saldo al 31.12.14
Effetti Perù ex Agusta	11.384.595,99	-2.276.919,16	13.661.515,15
Effetti Perù ex OTO	6.952.268,95	-1.390.453,82	8.342.722,77
Fondo oscillazione cambi	-3.555.508,90	2.427.143,93	-5.982.652,83
EFFETTI PERU'	14.781.356,04	-1.240.229,05	16.021.585,09

B) Portafoglio titoli	Saldo al 31.12.15	Differenze	Saldo al 31.12.14
Unicredit Pioneer	53.960.032,32	-1.381.283,65	55.341.315,97
Banca Sella	50.662.916,48	-2.770.663,46	53.433.579,94
Banca Finnat	54.305.407,66	-1.184.381,33	55.489.788,99
PORTAFOGLIO TITOLI	158.928.356,46	-5.336.328,44	164.264.684,90

173.709.712,50	-6.576.557,49	180.286.269,99
-----------------------	----------------------	-----------------------

Il Governo del Perù rispetta regolarmente le scadenze dei pagares, che maturano interessi in misura fissa al tasso annuale del 5,00 %.

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.15 Euro 265.809

Saldo al 31.12.14 Euro 140.549

Tale posta rappresenta la liquidità disponibile presso i conti correnti ordinari e la cassa sociale alla data del 31.12.2015.

Ratei attivi

Saldo al 31.12.15 Euro 370.089

Saldo al 31.12.14 Euro 402.690

Il valore rappresenta lo stanziamento di competenza 2015 degli interessi attivi maturati sul pagares del Perù, scaduto il 31 dicembre del 2015, accreditati sul conto della società nei primi giorni di gennaio 2016.

Patrimonio netto

Saldo al 31.12.14 Euro - 87.350.012

Saldo al 31.12.14 Euro - 91.026.834

Il capitale sociale di Euro 354.566.925,00 risulta suddiviso in numero 695.229.261 azioni del valore nominale unitario di Euro 0,51 tutte intestate al "Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica".

La riserva legale è stata costituita in sede di conversione del capitale sociale, mentre le perdite degli esercizi precedenti sono rappresentative dei risultati economici a fronte dei quali non è mai stata data copertura da parte del socio.

Si riportano le movimentazioni nelle poste del patrimonio netto intervenute negli ultimi due esercizi:

	Capitale sociale	Riserva legale	Perdite portate a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013	354.566.925	6.048.389	-460.667.128	3.023.733	-97.028.081
Destinazione del risultato d'esercizio			3.023.733	-3.023.733	0
Risultato di bilancio 2014				6.001.247	6.001.247
Saldi al 31 dicembre 2014	354.566.925	6.048.389	-457.643.395	6.001.247	-91.026.834
Destinazione del risultato d'esercizio			6.001.247	-6.001.247	0
Arrotondamenti			1		1
Risultato di bilancio 2015				3.676.822	3.676.822
Saldi al 31 dicembre 2015	354.566.925	6.048.389	-451.642.147	3.676.822	-87.350.011

Fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31.12.15 Euro 81.032.747

Saldo al 31.12.14 Euro 81.032.747

Il valore dei fondi per rischi ed oneri deriva dai saldi contabili che furono trasferiti dalle società conferenti e rappresentano accantonamenti a fronte di potenziali oneri che

potrebbero derivare dal contenzioso in essere conseguente ai rapporti contrattuali oggetto di trasferimento. Come detto nella sezione *“Principi di redazione del bilancio”* si è ritenuto opportuno mantenere anche il valore dei fondi rischi ed oneri ai valori con i quali tali poste furono trasferite. Si vuole inoltre evidenziare che il contenzioso giudiziale in essere, illustrato nella relazione sulla gestione nell’apposita sezione, ci vede in una posizione di assoluta contestazione delle pretese avanzate dalle controparti contrattuali.

Acconti

Saldo al 31.12.15 Euro 278.761.310

Saldo al 31.12.14 Euro 278.761.310

Tale voce, che non subisce variazioni rispetto al precedente esercizio, è costituita dagli anticipi che furono corrisposti alle società trasferenti dai clienti \ committenti a fronte di forniture di materiale bellico per le quali intervennero provvedimenti di embargo. Anche per tale posta il valore rappresentato corrisponde ai valori con i quali tali poste furono trasferite in considerazione del contenzioso giudiziale in essere, contenzioso nel quale contestiamo ogni pretesa avanzata dalle controparti contrattuali, come meglio illustrato nella relazione sulla gestione nell’apposita sezione.

Debiti verso fornitori

Saldo al 31.12.14 Euro 60.365.677

Saldo al 31.12.14 Euro 60.416.420

Tale posta comprende essenzialmente posizioni debitorie verso cofornitori delle ex Oto Melara S.p.A e Breda Meccanica Bresciana S.p.A. per i rapporti di fornitura che scaturirono dal contratto di fornitura di munizionamento all’IRAQ nell’ambito del contratto 5/1980.

Debiti tributari

Saldo al 31.12.15 Euro 12.276

Saldo al 31.12.14 Euro 308.052

Il debito al 31 dicembre 2015 è rappresentato esclusivamente da ritenute fiscali regolarmente versate a gennaio 2016.

La variazione rispetto al precedente esercizio è costituita dal pagamento del saldo IRES relativa al bilancio 2014, effettuato nel corso del 2015.

DL

Altri debiti

Saldo al 31.12.15 Euro 46.041.153

Saldo al 31.12.14 Euro 46.032.727

Tale posta, che non subisce sostanziali variazioni, è costituita perlopiù da debiti verso cofornitori della ex Oto Melara.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Saldo al 31.12.15 Euro 17.489

Saldo al 31.12.14 Euro 0

Il valore di Euro 17.489 è rappresentato dal recupero verso i cofornitori Finmeccanica e Fiat degli oneri sostenuti con riferimento al contenzioso IRAQ contratto 5/80

Costi della produzione per prestazioni di servizi

Saldo al 31.12.15 Euro 680.542

Saldo al 31.12.14 Euro 635.606

Tale voce, che presenta un leggero incremento rispetto al precedente esercizio generato dall'incarico quale CTP dato all'Ammiraglio Brogi nel contenzioso relativo al contratto IRAQ 5/80, comprende le seguenti voci di costo:

Prestazioni di servizi	2015	Differenze	2014
Spese legali e notariali	248.788,81	-769,08	249.557,89
Spese bancarie	129.872,81	-553,19	130.426,00
Emolumenti sindaci	72.962,43	-1.501,02	74.463,45
Emolumenti liquidatori	64.453,84	0,00	64.453,84
Emolumenti collaboratori assimilati	53.206,82	53.206,82	
Costi per deposito	62.575,14	-1.674,25	64.249,39
Consulenza fiscale e contabile	36.083,50	47,50	36.036,00
Consulenza aeronautica	5.535,92	5.535,92	
Consulenze per traduzioni	2.116,96	-704,04	2.821,00
Spese telefoniche	929,56	162,81	766,75
Collaboratori occasionali		-9.100,00	9.100,00
Spese varie deducibili	1.333,10	-135,56	1.468,66
Energia elettrica	466,81	33,03	433,78
Cancelleria e stampati	325,82	-951,85	1.277,67
Spese deposito bilancio	503,33	316,37	186,96
Spese postali	287,45	54,66	232,79
Spese viaggio	1.099,49	968,18	131,31
Spese indeducibili		0,00	0,00
Totale	680.541,79	44.936,30	635.605,49

Con riferimento alle voci più significative si evidenzia:

Spese legali: comprendono perlopiù i compensi maturati dal nostro legale di riferimento Avv. Marco Paoletti oltre all'assistenza legale fornita dall'Avv.to Giardina nel giudizio promosso da parte del Ministero delle Finanze della Repubblica dell'Iraq di fronte al Tribunale di Baghdad.

Spese bancarie: comprendono le commissioni di gestione della liquidità impiegata esclusivamente in titoli di emessi dallo Stato Italiano; le commissioni riconosciute alle banche per l'attività di gestione del portafoglio, ammontano allo 0,05 %.

Costi per deposito: rappresentano l'onere per il canone di locazione riconosciuto alla Agusta Westland per l'utilizzo dei depositi doganali dove è custodito materiale di proprietà degli enti governativi libici ed iracheni.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31.12.15 Euro 4.848.910

Saldo al 31.12.14 Euro 7.989.915

La flessione rispetto al precedente esercizio è stata perlopiù determinata dai minori rendimenti maturati dai titoli di Stato Italiano nei quali è investita la disponibilità finanziaria; si riporta la composizione della voce proventi ed oneri finanziari:

Proventi finanziari	Saldo al 31.12.15	Differenze	Saldo al 31.12.14
utili su gestione Banca Finnat	892.912,88	-500.484,76	1.393.397,64
utili su gestione Banca di Roma	715.474,25	-1.170.966,05	1.886.440,30
utili su gestione Banca Sella	928.847,22	-964.890,25	1.893.737,47
interessi attivi su conti correnti bancari	6.392,70	3.862,26	2.530,44
interessi attivi su rimborso credito Perù	768.682,96	-17.946,99	786.629,95
	3.312.310,01	-2.650.425,79	5.962.735,80

Oneri finanziari	Saldo al 31.12.15	Differenze	Saldo al 31.12.14
Utili (perdite) su cambi	Saldo al 31.12.15	Differenze	Saldo al 31.12.14
utilizzazione fondo oscillazione cambi	2.427.143,93	-258.668,57	2.685.812,50
differenze cambio passive	-890.543,41	-231.909,80	-658.633,61
	1.536.600,52	-490.578,37	2.027.178,89

Proventi (Oneri) finanziari	4.848.910,53	-3.141.004,16	7.989.914,69
------------------------------------	---------------------	----------------------	---------------------

Imposte sul reddito dell'esercizio

Saldo al 31.12.15 Euro 474.016

Saldo al 31.12.14 Euro 1.257.579

Si riporta il prospetto per la determinazione del reddito imponibile nonché il conteggio delle relative imposte:

DL

DETERMINAZIONE IMPOSTE SUL REDDITO ESERCIZIO 2015

IRES		
Risultato lordo da imposte		4.150.838
Variazioni in aumento:		
- compenso del liquidatore accantonato nel periodo ma non corrisposto		32.227
Totale delle variazioni in aumento		32.227
Variazioni in diminuzione		
- compenso al liquidatore corrisposto nell'anno ma relativo al 2014		32.227
- utilizzazione del fondo TASSATO oscillazione cambi pagares Perù		2.427.144
Totale delle variazioni in diminuzione		2.459.371
Reddito imponibile ai fini IRES		1.723.694
Recupero perdite esercizi precedenti		
Reddito su cui calcolare l'imposta		1.723.694
IRES dell'esercizio	474.016	27,50 %
IRAP		
Differenza tra valore e costo della produzione al netto acc.to rischi		-698.072
Variazioni in aumento:		
- costo del personale dipendente		16.797
Totale delle variazioni in aumento		16.797
Variazioni in diminuzione:		
Totale delle variazioni in diminuzione		0
Reddito imponibile ai fini IRAP		-681.275
IRAP dell'esercizio	0	4,98%
TOTALE IMPOSTE		474.016

Il Liquidatore 
Prof. Avv. Diego Corapi

ARMAMENTI E AEROSPAZIO S.p.A. in liquidazione a socio unico

Sede legale in Roma, via Donatello 15

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 8892/94

Repertorio Economico amministrativo n. 0805198

Codice fiscale e P. IVA n. 04808461000

Capitale Sociale Euro 354.566.925,00

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015,

ai sensi dell'art. 2429 C.C.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015, le cui grandezze patrimoniali ed economiche si sintetizzano come segue (in unità di euro):

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni	1.099
Attivo circolante	378.509.355
Ratei e risconti attivi	<u>370.089</u>
Totale attivo	<u>378.880.543</u>
Patrimonio netto (deficit)	-87.350.011
Fondi per rischi ed oneri	81.032.747
Trattamento di fine rapporto	12.083
Debiti	<u>385.185.724</u>
Totale passivo	<u>378.880.543</u>
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	17.489

Costi della produzione	-715.561
Proventi finanziari	4.848.910
Imposte dell'esercizio	<u>-474.016</u>
Utile dell'esercizio	<u>3.676.822</u>

La nota integrativa e la relazione sulla gestione liquidatoria contengono dettagli e chiarimenti, fornendo un'adeguata informativa sulla situazione e sulla storia della Società.

Il bilancio presenta un utile di Euro 3.676.822, dopo aver accantonato imposte sul reddito d'esercizio per Euro 474.016. Tale risultato è dovuto principalmente agli interessi attivi percepiti sui pagares Peruviani e sui titoli del Debito Pubblico Italiani, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I costi per servizi si mantengono pressochè stabili e sono ammontati complessivamente ad Euro 680.542.

Lo stato patrimoniale non evidenzia differenze significative rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione del credito di € 8.308.004 verso Finmeccanica e Fiat, per l'imposta di registro di loro competenza relativa alla sentenza del contratto 5/80 IRAQ, di cui appresso.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la duplice funzione di vigilanza e di controllo contabile, avendo come riferimento i principi di comportamento del Collegio Sindacale statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio. Nel successivo paragrafo sono rappresentati i limiti dell'attività svolta rispetto ai citati riferimenti.

Il Prof. Diego Corapi, nella relazione sulla gestione relativa al 20° esercizio di liquidazione, ha rappresentato, tra l'altro, l'impossibilità di determinare ed esporre in modo attendibile il valore di realizzo e di estinzione delle attività e passività derivanti dal trasferimento individuato dall'allora Ministero del Tesoro con D.M. n. 350568 del 29 dicembre 1994, nonché di formulare previsioni sugli esiti della liquidazione, sia in termini temporali che patrimoniali. In sostanza le plusvalenze/minusvalenze e le sopravvenienze attive/passive si potranno determinare solo al momento della definizione dei relativi rapporti o all'esito dei contenziosi legali.

Il Collegio Sindacale, nel ricordare che il citato trasferimento è avvenuto attraverso una procedura che ha derogato alle ordinarie disposizioni civilistiche in materia di conferimenti (si allude in particolare alla mancanza di una valutazione peritale), conferma alcune delle incertezze già rilevate e rappresentate nelle precedenti relazioni ai bilanci. In particolare si fa riferimento:

- all'accertamento dei rapporti sottostanti i "saldi contabili" trasferiti;
- all'esito delle cause pendenti, difficilmente prevedibile. Nella relazione sulla gestione liquidatoria vengono forniti dettagli e commenti sulle varie vertenze in corso, con le valutazioni del rischio formulate dal legale della Società Avv. Marco Paoletti, nonché le considerazioni del Prof. Andrea Giardina, Arbitro della Società per i contratti IRAQ nei procedimenti pendenti dinnanzi alla CCI di Parigi, affinché l'Azionista sia edotto delle conseguenze che potrebbero derivare dall'esito del contenzioso;



- al recupero dei crediti verso Paesi ad alto rischio, sia politico che economico. Attualmente sono ancora in essere partite creditorie nei riguardi di:
 - LIBIA la cui situazione non solo non si è ancora normalizzata, ma è sempre più incerta ed imprevedibile; nel Paese continua a regnare una gran confusione, le spinte migratorie sono fortissime e addirittura esistono due Governi, quello "riconosciuto" di Tobruk e quello "islamista" di Tripoli, anche se una soluzione potrebbe intravedersi con la nascita del Governo di Unità Nazionale sotto l'egida dell'ONU;
 - VENEZUELA (ex Oto Melara e ex Agusta);
 - IRAQ che presenta il contenzioso più rilevante, con posizioni anche debitorie.

Si segnala inoltre che i debiti sono esposti al loro valore "nominale", senza alcun calcolo di eventuali interessi passivi che la Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione fosse condannata a dover corrispondere.

A causa di tali incertezze potrebbero emergere significative variazioni dei valori rappresentati in bilancio e l'Azionista potrebbe essere chiamato ad intervenire finanziariamente.

Con riferimento ai rapporti IRAQ, che rappresentano le voci di gran lunga più cospicue e che sono evidentemente legati, oltre che all'esito dei contenziosi anche alla situazione politica internazionale, nonché dipendenti dagli orientamenti del nostro Governo ed anche dal comportamento di aziende a partecipazione statale quali Finmeccanica e Fincantieri, il



Collegio evidenzia, da un lato che le trattative per addivenire ad un accordo transattivo sembrano essersi fermate, dall'altro lato che la Società ha ottenuto un significativo successo nella causa relativa al contratto 5/80: la Corte di Appello di Genova, infatti, con la sentenza n.937 pubblicata il 15 luglio 2015, ha integralmente accolto le tesi difensive della Società ed in particolare:

- ha confermato la risoluzione del contratto per impossibilità delle prestazioni imputabile alla parte irachena;
- ha rigettato l'appello incidentale dell'IRAQ, teso alla restituzione degli anticipi contrattuali, ritenendo che la relativa domanda fosse stata abbandonata in quanto non riproposta in sede delle precisazioni delle conclusioni in primo grado;
- ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio per quantificare il risarcimento dei danni lamentati da AeA.

Il Collegio Sindacale, nell'attestare che il sopra menzionato progetto di bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ritiene che le incertezze rappresentate precedentemente non consentano di poter esprimere un parere sul progetto di bilancio della Armamenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione in conformità ai richiamati principi di comportamento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo sull'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, effettuando le verifiche



periodiche e rappresentando nei verbali i risultati dei controlli eseguiti. Ha inoltre partecipato alle assemblee.

Dagli accertamenti eseguiti non sono state riscontrate violazioni di adempimenti civilistici, contabili, fiscali, previdenziali e statutari.

A conclusione delle suddette verifiche, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31.12.2015, così come predisposto dal Liquidatore.

Roma, 30 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Pier Paolo Piccinelli

Marco Costantini

Maria Martoccia

